

## EMILIO SCANAVINO

Opere: 1953 – 1986



Emilio SCANAVINO – “Scrittura”, 1986

Dal 19 gennaio al 19 febbraio

Il **18 gennaio** la Galleria **CASATI Arte Contemporanea** inaugura la rassegna dedicata a **Emilio Scanavino** (Genova, 28 febbraio 1922 – Milano, 28 novembre 1986), proseguendo il progetto espositivo incentrato sul lavoro dei grandi protagonisti del Novecento. La mostra, a cura di **Nicola Micieli**, si propone di indagare la pluralità espressiva dell'artista attraverso **trentaquattro opere** realizzate tra il **1953** ed il **1986**.

Una riflessione sullo sviluppo dell'**alfabeto pittorico e plastico** di Scanavino che, attraverso il confronto tra i **diversi supporti** utilizzati dall'artista, permette una profonda comprensione del suo **linguaggio “a tutto tondo”**.

La mostra, infatti, consente di compiere un percorso articolato tra i diversi ambiti tecnici, espressivi e linguistici utilizzati dall'artista dopo le prime esperienze figurative. Ci troviamo davanti ad una ricerca mirata a fondare una sintassi ed un lessico del **segno**, dei **morfemi** e delle **strutture**, degli **spazi inclusi nella materia** e degli **spazi di estensione cosmica** nonché dei **luoghi della natura** e dei **luoghi edificati**. Insomma: il repertorio linguistico con il quale l'artista ha raccontato la propria storia. Che è poi la storia della sua posizione di pittore nel mondo, e del suo vissuto di pittore nella storia, che non ha mancato di testimoniare anche nella semplicità della **parola**; elemento al quale ha affidato sovente i sensi e le intime motivazioni del suo lavoro, svolto all'insegna dell'ambiguità, dell'ambivalenza, dell'antinomia, che connotano gli stati transitori della forma e, per traslato, il relativismo della conoscenza e dell'essere.

Come scrive **Nicola Micieli** nel testo critico della mostra, *c'è nel lavoro di Scanavino una **semantica intuitiva**, a suo modo analogica, e meglio si chiamerà funzione simbolica in senso propriamente ermetico, e per questa via esoterico e metafisico, in carnale folgorazione della forma transeunte. Penso ai "correlativi oggettivi" di Eliot e soprattutto al Montale degli Ossi di seppia, genovese come Scanavino, autori le cui sensazione ed emozioni legate al vissuto – il climax di un'ora, un incontro inatteso, uno scorcio di paesaggio, un croco polveroso, un "rovente muro d'orto" ligure sono restituiti nella pagina poetica dai "correlativi" di oggetti e situazioni stranianti che quelle sensazioni ed emozioni dovrebbero suscitare nel lettore, e sono l'espressione dell'inquietudine esistenziale dell'artista.*

*Scanavino pone il segno che incide, l'aculeo che squarcia, il nodo che stringe il segno, le trame che involuppano i morfemi e come tiranti li ancorano alla gabbia, al telaio geometrico, del quale insidiano la stabilità, quali "correlativi oggettivi" delle proprie sensazioni ed emozioni e situazioni e drammi: insomma, della propria inquietudine esistenziale di pittore che sta e agisce hic et nunc nel mondo.*

Accompagna la mostra un **catalogo** realizzato da CASATI Arte Contemporanea e stampato a cura di Bandecchi & Vivaldi contenente il testo critico di Nicola Micieli, la riproduzione di tutte le opere esposte, una selezione di immagini di repertorio e gli apparati biografici.

## BIOGRAFIA

*“Io dipingo ciò che c'è in me. Lì c'è un grande buio.”<sup>1</sup>*

Nato a Genova nel 1922, dopo il liceo artistico si dedica sin da subito alla pittura, inaugurando la sua prima mostra personale nel 1942, alla Galleria Romano del capoluogo ligure. Pochi anni dopo prende uno studio a Milano in Foro Bonaparte, e inizia a frequentare l'entourage di Brera, di cui fanno parte Fontana, Dova, Crippa, Dangelo, Manzoni, Dadamaino e tanti altri.

Nel 1947 soggiorna a Parigi ed entra in contatto con altre personalità che saranno importanti nel suo percorso: Edouard Jaguer, Wols, Camille Bryen, Georges Braque. Qui ha modo di confrontarsi con l'opera di Van Gogh, di apprendere quelli che saranno gli echi del post cubismo che assimila e interpreta in sua chiave, come mostrato dalle opere presentate nella sua seconda mostra personale alla Galleria Genova e L'Isola.

Dal 1950, l'artista lavora con Tullio Mazzotti alla sua Manifattura ceramica ad Albisola insieme a Lucio Fontana, Sebastian Matta, Guillaume Corneille, Asger Jorn, Wilfredo Lam, Gianni Dova, Roberto Crippa, Enrico Baj, Sergio Dangelo, Giuseppe Capogrossi, Agenone Fabbri, Aligi Sassu. Nello stesso anno, espone alla XXV Biennale di Venezia e riceve ex-aequo il Primo Premio alla V Mostra regionale genovese.

In occasione della sua mostra personale alla Apollinaire Gallery di Londra del 1951, che riceve la visita e suscita tra gli altri anche l'interesse di Henry Moore, trascorre diverso tempo in questa città. Ha così modo di incontrare molti artisti tra cui Philip Martin, Eduardo Paolozzi, Graham Sutherland e restare profondamente impressionato dall'opera di Francis Bacon.

---

<sup>11</sup> Giovanni Maria Accame, *Scanavino. Disegni e scritti inediti*, collana “La Forma plurale 1”, Pierluigi Lubrina Editore, Bergamo, 1990, p. 169.

In quegli anni conosce Carlo Cardazzo, che in quel periodo già collaborava da tempo con le più importanti gallerie a livello internazionale, iniziando un nuovo percorso dell'Arte Contemporanea. Nella sua Galleria del Naviglio di Venezia, presenta tra le altre cose, il primo Ambiente spaziale di Fontana e realizza la prima personale europea di Jackson Pollock. Poco dopo il loro incontro, Cardazzo diventa il suo gallerista, mentre il critico Guido Ballo inizia ad interessarsi alla sua opera. Nel 1954 espone ancora alla Biennale di Venezia dove parteciperà nuovamente nel 1958, vincendo il Premio Prampolini, nel 1960, con una sala personale e nel 1966, anno in cui consegue anche il Premio Pininfarina.

Continuano le relazioni internazionali dell'artista. Nell'estate del 1955 Scanavino partecipa al *Phases de l'art contemporain* a Parigi e l'anno seguente in marzo, inaugura una mostra personale alla Galerie Apollo di Bruxelles presentata da un testo di Christian Dotremont, figura cruciale di CoBrA. Partecipa inoltre come unico artista italiano alla rassegna *This is Tomorrow*, che si tiene alla Whitechapel Gallery di Londra, invitato da Anthony e Sarah Jackson, con i quali ha mantenuto rapporti assidui dopo la personale congiunta del 1951.

Alla fine degli anni '50 conclude i primi contratti con Carlo Cardazzo e Peppino Palazzoli della Galleria Blu di Milano. Nel 1961 compie il suo primo viaggio a New York ed espone ancora in Francia a Parigi alla Galerie Charpentiere alla Galerie Internazionale d'Art Contemporain.

Pierre Restany, interessato al suo lavoro, lo include nella sua pubblicazione "Lyrisme et Abstraction" edito dalla Galleria Apollinaire di Milano. Partecipa alla manifestazione collettiva *Anti-process* presentata prima alla Galerie des Quatre Saisons di Parigi, avendo così modo di approfondire i suoi legami con gli intellettuali francesi Jean-Jacques Lebel e Alain Jouffroy e gli artisti partecipanti: Baj, Bat-Josef, Bona, Bouvier, Brauner, Cazac, Corso, Crippa, Paolucci, Dado, Dorcely, Dova, Ferro, Guino, Harloff, Herold, Hiquily, Hundertwasser, Lam, Lebel, Le Toumellin, Licata, Lora, Manina, H. e P. Martin, Matta, Metcalf, Michaux, Mondino, Oppenheim, Penalba, Peverelli, André-Poujet,

Quentin, Saby, Tancredi, Tinguely, Visieux, Zanartu. Sempre nel 1961 prende parte all'esposizione dedicata ai giovani pittori italiani, al Museo di Arte Contemporanea di Kamakura in Giappone. L'anno seguente acquista una vecchia casa contadina a Calice Ligure, dove richiama molti altri artisti della scena internazionale, che concorrono alla nascita di un nuovo polo del fermento dell'arte d'avanguardia.

Nel 1970 vince il Primo Premio della Palmaès Huitieme alla VIII Biennale Internazionale d'Arte di Mentone e compra casa a Roma, Parigi e Golf Juan. Continua la sua attività espositiva in varie sedi all'estero tra cui la mostra rappresentativa dell'arte italiana "20 artistas italianos" del 1971, al Museo De Arte Moderno a Città del Messico, esponendo insieme a Adami, Alviani, Aricò, Baj, Carrino, Castellani, Ceroli, De Romans, Del Pezzo, Novelli, Dorazio, Pardi, Perilli, Parzini, Pistoletto, Pozzati, Romagnoni, Schifano e Tadini.

Realizza la grande opera "Omaggio all'America Latina", con lo scultore Alik Cavaliere, in occasione dell'invito per la XI Biennale di San Paolo del Brasile ma l'opera, dedicata ai martiri per la libertà, non viene esposta per intervento delle autorità consolari che la censurano per il soggetto "di natura politica e quindi extra artistica". Negli anni '70, successivamente al superamento di una delicata operazione guarisce e continua a viaggiare in Belgio, Francia, Germania, Olanda, Svizzera, Austria, America del Nord, Brasile, Venezuela, Messico. Nel 1973 la Kunsthalle di Darmstadt, gli dedica una vasta e approfondita antologica, nata dal sodalizio con Bernd ed Elisabet Krimmel, poi riproposta anche in Italia in due differenti occasioni: a Venezia a Palazzo Grassi e a Milano a Palazzo Reale. Nel 1975 Partecipa alla X Quadriennale di Roma e l'anno successivo inizia la collaborazione a Milano con Giorgio Marconi. Alterna la sua attività tra l'Italia e Parigi, che è costretto a lasciare per motivi di salute alla fine degli anni '70.

Vive e lavora tra Milano e Calice Ligure fino alla sua scomparsa nel 1986.

CASATI  
Arte Contemporanea

SCHEDA DELLA MOSTRA

**EMILIO SCANAVINO**

**Opere 1953 – 1986**

Dal 19 gennaio al 19 febbraio 2018

**Inaugurazione giovedì 18 gennaio, ore 19.00**

*Mostra a cura di:* Luca Manganiello e Stefania Fossati

*Testo critico:* Nicola Micieli

*Patrocinio:* UBI Banca e ARTEiNWorld

Si ringrazia l'**Archivio Scanavino** (Milano) per la preziosa consulenza.

Catalogo disponibile in galleria nella versione cartacea e digitale.

**CASATI Arte Contemporanea**

*Indirizzo:* Viale Alfonso Casati 2/o, Muggiò (MB)

*Orari:* da lunedì a venerdì: 10.00-12.30/15.30-19.00

Il sabato su appuntamento.

*Contatti:* +39 039 9635366 | +39 329 5941841

art@casatiartecontemporanea.it

[www.casatiartecontemporanea.it](http://www.casatiartecontemporanea.it)



@casatiartecontemporanea



[casatiartecontemporanea](https://www.instagram.com/casatiartecontemporanea)